

I paesaggi tolkieniani

Tavola Rotonda a Montecanino (PC) il 9 settembre 2001

[Nella casa di villeggiatura di Alberto Quagliaroli, sull'Appennino piacentino, dominante – in una giornata supertesa – la pianura padana. La casa è splendida : costruita attorno alle rovine di un fortilizio medievale, circondata da un vecchio giardino e poi – più in là – da prati verdissimi, altre poche casupole, una chiesa e un'osteria sul ciglio del colle, con vista, dove abbiamo mangiato alla piacentina e bevuto il Gutturmo. Nel cielo limpido c'è il sole, ma fresca e frizzante è l'aria di Settembre, e sembra primavera. E ci ritroviamo : Beppe sta per partire un anno per il Belgio, Alberto sta per entrare postulante nel convento dei Vincenziani, Filippo sente dentro di sé i fermenti di una vita da "vero giovane", Lorenzo e Franco – single ormai di una certa età - si preparano a un altro "anno sociale". Attorno a Tolkien e attorno a un pensiero di amicizia ci ritroviamo, pausa nei nostri cammini.....

BR : sta per Beppe Roncari ; **AQ** : sta per Alberto Quagliaroli ; **FM** : sta per Franco Manni ; **LD** : sta per Lorenzo Daniele]

FM : Eccoci qua per una nuova tavola rotonda di "Endòre", praticamente questa volta si parla del paesaggio, la funzione del paesaggio nell'opera di Tolkien, non solo nel *SdA* ma anche in tutti gli altri libri di cui fino ad adesso il lettore è a conoscenza.

Per dare uno schema come in tutte le altre tavole rotonde suggerisco questo : un primo punto : paesaggi che ci sono a cuore, che ci hanno colpito come lettori e appassionati di Tolkien e ciascuno naturalmente racconterà la propria esperienza. Un secondo punto sulle funzioni letterarie che hanno nell'ambito delle storie e dei personaggi e che rapporto hanno i paesaggi con i personaggi e con la storia. Un terzo punto: le fonti letterarie storiche e geografiche dei paesaggi, perché sicuramente Tolkien si è ispirato per i molteplici paesaggi che descrive ad opere letterarie, a tratti geografici a gite e viaggi che lui ha fatto o a resoconti storici. Il quarto punto: le conoscenze naturalistiche di Tolkien, naturalistiche ed edilizie quando descrive la montagna piuttosto dei vari tipi di alberi e di erbe i fiumi i venti e i punti cardinali etc, per vedere in che misura ha un background di conoscenza naturalistica o anche architettonica come ad esempio Minas Tirith o altri edifici etc, un aspetto tecnico delle storie tolkieniane e magari nel proseguire del discorso può darsi anche che troviamo degli errori sotto questo punto di vista.

Passiamo dunque al primo punto dicendo solo un'ultima parola sul fatto che questo tema è n tema importante in quanto qualunque lettore di Tolkien sa come il paesaggio è essenziale nelle storie e quanto sforzo letterario Tolkien ci metta nel realizzare questo. Come lettore del *SdA* la prima volta che l'ho letto ho saltato le descrizioni dei paesaggi così come ho saltato le canzoni. Tant'è vero che l'ho letto in 48 ore... (48 ore di lettura!) : ero tutto avvinto e attratto dalla trama . Però poi nelle varie riletture ho potuto apprezzare anche questo aspetto.

Sui paesaggi che hanno colpito e che ci stanno particolarmente a cuore come lettori tolkieniani lascio la parola a chi vuole prenderla:

I paesaggi che ci hanno colpito

BR: Abbiamo dunque scoperto come ha fatto Franco a leggere il *SdA* in 48 ore io me lo chiedo avendolo letto in due settimane : non era paragonabile. Io volevo cominciare con un passo del *SdA* che mi piace molto: e' quando Frodo è appena scappato da quell'incontro con Boromir e sale sulla cima di Amon Hen, fa vedere l'abilità di Tolkien nel descrivere . Leggo solo l'inizio:

"Presto si trovò in piedi, solo, sulla vetta di Amon Hen, e rimase un attimo fermo, respirando affannosamente. Vide come in una nebbia un'ampia piattaforma circolare selciata con grosse pietre, e circondata da un parapetto merlato; al centro, su quattro colonne scolpite, si ergeva un alto seggio a cui si accedeva tramite una scala dai molti gradini. Frodo salì, sedette sull'antica sedia, e si sentì come un bimbo smarrito arrampicatosi sul trono dei re delle montagne."

Poi la descrizione continua e qua troviamo un'ulteriore descrizione di tutta la Terra di Mezzo che Frodo vede dall'alto non solo le terre ma anche i popoli che si muovono, le navi che partono dai porti di Umbar e i Rohirrim con i loro cavalli, i lupi selvaggi che scendono dai monti, poi si spinge fino a Mordor a vedere i Nazgul che volano e le cose interessanti sono due: la prima è la capacità di descrivere la grandezza ma anche ogni singola piccolezza in quanto secondo me è molto piu' difficile descrivere i dettagli di un paesaggio

immenso che non i grandi spazi : c'è la cura del particolare come ad esempio la descrizione del trono in pietra. Non dice "sali sul trono in pietra antico" o con termini ridondanti ma ci fa entrare nell'atmosfera di una realtà antica descrivendo prima queste quattro colonne che reggevano il seggio a cui si saliva mediante una scala dai molti gradini con parole prese a prestito dallo spirito dell'epica. Questa era dunque l'attenzione ai particolari minuti . Poi ne *La compagnia si scioglie* c'è la descrizione di tutte le terre con una panoramica generale , che per me è una delle descrizioni più belle di tutto *Il SdA*

FM : A quale paesaggio ti sei affezionato ?

BR: A quelli montani, come questo, quando sali su una vetta finalmente puoi guardarti intorno in tutte le direzioni, soprattutto se conosci ciò che c'è a valle, per es. il rifugio da cui sei passato due ore fa , quella è la casa dove sono stato, quel fiume si chiama così, quelli sono i boschi dove vado a cercare funghi . A me piaceva più guardare i boschi dal di fuori, che starci dentro, al buio.

FM : Quali altri paesaggi montani ti ricordi dell'opera di Tolkien?

BR : Il passaggio del Caradras , il ghiaccio, la neve . Poi la torre di Tangorodrim altissima che si slancia, il passo in cui è stato appeso Mairon per la mano e viene visto dal basso da Fingolfin che va a liberarlo.

AQ: Io ricordo soprattutto alcune descrizioni. La prima è la finestra in alto dei Nani sopra la Scala Interminabile sulla punta del Celebdil : da dove vedi tutta la neve e tutto il mondo. Poi la seconda, nella Contea, c'era un viale che collegava la Contea con Brea, con alberi, forse cipressi . E anche la terra dell'Agrifogliere., terra oramai abbandonata. Poi anche l'Ithilien, piena di profumi.

LD: Per me la Vecchia Foresta con il Sinuosalice, i Tumulilande, per arrivare a Collevento. Perché ? Non lo so. La Vecchia Foresta perché mi ricordava dei boschi dell'infanzia, con piccoli torrenti lenti, anche con antichi salici. In essa gli hobbit avvertono subito il pericolo e il fascino dell'avventura , con il messaggio sottile : "non c'è bisogno di fare molta strada per incontrare il pericolo". I Tumulilande solo per un fatto estetico : colline brulle immerse nella nebbia, un fatto di immaginazione. Collevento forse per il nome , che in inglese è Wheathertop, cioè Colle Tempo, in cui c'è l'aggressione dei Nazgul. Un po' anche l'ingresso di Moria , con i due agrifogli, la nuda parete di roccia. Non mi è piaciuto il Paese del Rohirrim, tutta questa piatezza, tutta uguale !

FM : Per me il paesaggio più bello è la casa di Tom Bombadil, vicino alla vecchia foresta ma non dentro di essa, semplice ma comoda e accogliente, con due ottimi "genitori" dentro : Tom Bombadillo e Baccador, che si amano senza smancerie, rimanendo indipendenti l'uno dall'altra. Si mangia semplice e buono lì dentro ! E le stanze sono silenziose di notte, si sente solo il rumore della pioggia, e ci si sente al sicuro. La mattina è ariosa e tersa, come un cielo turchino e sereno dell'infanzia. E Baccador si mette a fare il bucato, e Tom va in giro affaccendato. E gli hobbit dall'alto della collina vedono la Foresta e Tumulilande (la Vita, che li attende) : ma vedono la Vita dalla casa di Tom Bombadillo!

FR: quando ho letto la prima volta il *SdA* mi sono fatto due mappe, una era la parte finale di Moria, dalla tomba di Balin fino al cancello, le scalinate, il ponte, dopo avere letto questo passo ho capito il fascino di *Dungeons and Dragons* e la mania dei sotterranei,, inoltre la descrizione è molto logica e chiara nei dettagli, resta tutto bene in mente. E ho voluto disegnare lo schema di questa scena. L'altra era la mappa di Minas Tirith , una specie di prua di nave che taglia le varie cerchie di mura, è un pezzo della montagna. Quando l'ho vista illustrata mi ha folgorato, ma già sul libro era chiarissima, mi sono immedesimato nel giro fatto dagli hobbit per salire fino a Denethor. Voglio però anche spezzare una lancia a favore di Lothlorien : il colle dell'incontro tra Arwen e Aragorn (Cerin Amroth), con un senso di nostalgia e bellezza perduta che fa piangere , e anche Galadriel che guarda dalla riva la Compagnia. Anche Rohan mi è piaciuta , deserto piatto (l'unico del libro) però non desertico ma erboso, pensare a Granpasso, Gimli e Legolas che vanno all'inseguimento e si nascondono nell'erba imbrogliando gli stessi Rohirrim .

BR : Emergono come personaggi delle fiabe.

FR: Anche il Mare, che si vede solo alla fine, e il Principe di Dol Amroth che viene da una città sul mare.

BR: Secondo me Tolkien aveva molta paura del mare , anche se ne era attratto . Come dice Edgar Lee Masters : "una nave che anela al mare e pur lo teme". Nessuno degli hobbit ha pensato di andare verso il Mare,

anche se non è così lontano dalla Contea. In altri passi il mare si vede da lontano, dall'alto di antiche torri. Mi viene in mente la storia di Amroth legata così tristemente al Mare.

LD: Alcuni paesaggi sono appena nominati e non descritti, come Bosco Atrò, Angmar, Agrifogliere. Agrifogliere (Eregion) fa pensare a una distesa immensa in cui ci sono l'uno accanto all'altro agrifogli dovunque

AQ: Io poi cambio le mie preferenze a seconda dei momenti. Mi viene in mente l'uscita del Sentiero dei Morti con quelle rocce che sono una vicino all'altra talmente vicine che la striscia di cielo che si vede, pur essendo giorno, mostra le stelle.

FM: Infatti avevi disegnato un paesaggio simile (luce stellare nelle tenebre): la spiaggia del Mare occidentale del continente di Valinor dove la stessa sabbia luccica

FR: Uno dei punti che mi hanno più commosso è quando Legolas arriva a Minas Tirith e sente i segni del mare e ne sente come il richiamo di una vita perfetta che attende gli Elfi.

LD: Mi viene in mente il Mirolago dove il Padre dei nani rispecchiandosi vide il suo volto coronato da stelle,

BR: Gimli in tutta l'opera di Tolkien è il vero fanatico del paesaggio, narra la bellezza di Moria, poi è attratto da Lothlorien, convince Legolas ad entrare nelle caverne Splendenti, poi vuole vedere il Mirolago di Durin. Posti che non mi piacciono: Valinor mi schifa abbastanza, questa terra beata dove solo i "puri" possono entrare mi sa di pregiudizio razziale..

AQ: A Valinor i formichieri ammazzano le formiche? Come vanno le cose da quelle parti "beate"?

BR: Beh, Orome per cacciare deve andare nella Terra di Mezzo, dunque a Valinor non si può cacciare. Me la immagino come una specie di Disneyland, guardando le sue mappe disegnate da Tolkien: sembrano le varie attrazioni di Gardaland: qui c'è il Trono di Manwe, qui la casa di Mandos, lì le Porte della Notte attraverso cui passano le navi del Sole e della Luna, la Casa di Tulkas, etc. Mordor è descritta bene anche se, ovviamente, non mi piace.

Vari ruoli narrativi del paesaggio

FM: Siamo ora al secondo punto della nostra discussione. La funzione del paesaggio nel contesto della narrazione e nel rapporto comunicativo col lettore. Per esempio Mordor è il tipico "paesaggio stato d'animo" per significare la spossatezza estrema di Frodo e Sam, essi non hanno più risorse, e addirittura nel paesaggio attorno manca l'acqua! Un'altra funzione è quella di comunicazione da parte del narratore/autore, cioè quando Tolkien non vuole raccontare qualcosa in maniera esplicita, lo fa attraverso il paesaggio: per es. quando si vedono le rovine di Collevento c'è una forma di indiretta narrazione delle Ere passate con le loro guerre dimenticate e le loro civiltà scomparse, così anche i Tumulilande, gli Argonath

BR: Anche Cerin Amroth di cui parlavamo prima

FM: Una terza funzione è il paesaggio-icona: quando per esempio un paesaggio deve descrivere il carattere di un popolo, allora Lothlorien simboleggia l'amore degli Elfi per un certo tipo di bellezza, la Contea è l'icona dello spirito pacioso e conviviale degli Hobbit

A me è piaciuto – come paesaggio stato d'animo – una delle stanze della casa di Bilbo e Frodo, quella del caminetto e dove Gandalf racconta la storia dell'anello: nel cuore della home, attraverso il fuoco che simboleggia Monte Fato, Gandalf fa vedere come fuori dallo spazio e dal tempo ci fossero eventi che trascendono Via Saccoforino e la quotidianità, c'è l'ambivalenza tra il bisogno di protezione che sente Frodo, mentre il fuoco è il segno del destino che lo porterà fuori dalla protezione.

LD: Per me un paesaggio simbolo è quello degli Argonath quando passa la Compagnia: c'è il simbolo del ritorno del vero Re (Aragorn) alla sua eredità

FM: Un'altra funzione si potrebbe chiamare "ideologica" perché Tolkien pensava che il paesaggio fosse un bene in sé che doveva essere salvato da manipolazioni e inquinamenti

BR: E' anche una specie di idea religiosa , per cui il nostro è un mondo caduto che si imbruttisce. Poi c'è un aspetto "topografico" del paesaggio : l'attenzione maniacale con cui Tolkien descrive come un declivio aumenta o diminuisce e quanto passi ci vogliono per superarlo, Tolkien sembra più uno scultore, un architetto, un intagliatore che guarda fino ai centimetri

FM: Poi c'è anche la funzione del paesaggio/attore, che agisce in prima persona : ricordo come Gandalf notasse che fosse lo stesso Monte Cahradras a non volere che la Compagnia passasse

BR : In Lorien non possono entrare gli emissari di Sauron perché esso li respinge, a Bosco Atro il bosco è "opportunista", cambia le sue apparenze a seconda delle circostanze che gli fanno comodo, piacevole e bello dove vivono gli elfi, dove invece ha dimorato Sauron esso si imbruttisce.

FR: Il massimo esempio è Fangorn, in cui un essere razionale che ha volontà dà il nome e la sua volontà allo stesso bosco che abita

AQ : Anche Monte Fato ha una sua personalità

BR : La baia di ghiaccio di Forochel si gela quando ci passa un Noldor, e di essa si dice che era "arrabbiata", come pensa l'animismo degli eschimesi. Il paesaggio è anche luogo d'incontro tra i personaggi : strade, crocicchi, locande, ma anche il prato di Rohan, la Finestra nell'Ithilien. E' anche in funzione delle separazioni : quando a Dunclivo Aragorn saluta Eowyn e dice che vuole passare per il Sentiero dei Morti, o nei pressi di Amon Hen quando Frodo senza dire niente si separa dalla Compagnia per dirigersi verso Mordor

LD: Il paesaggio-icona è anche in Rivendell, un paesaggio che non è completamente elfico né completamente umano, e ciò è dovuto al fatto che Elrond è un Mezzelfo.

FM: Gandalf, che è il personaggio più positivo, è il Pellegrino, quello che viaggia attraverso la natura , la conosce e la ama, Saruman invece – personaggio molto negativo – è quello che si chiude a Orthanc e non viaggia più, e inoltre fa sradicare gli alberi perché del paesaggio non gli importa niente.

BR : Tolkien amava la casa ma come luogo verso cui ritornare, non come luogo dove chiudersi escludendo gli altri, Tolkien non stimava gli studiosi puri che non avevano tempo per la famiglia e per gli amici. Frodo alla fine del romanzo è in crisi, e lo mostra anche il fatto che si chiude in casa e non gira più. Gandalf è il Pellegrino per eccellenza, ha camere per lui che lo attendono a Hobbiton, a Rivendell, a Minas Tirith.

FM: Bilbo e Frodo sono costretti a lasciare la loro casa da ciò (dalle avventure che) che Gandalf ha preparato per loro.

Le fonti

FM: Passerei a un nuovo punto. In base alla nostra cultura possiamo chiederci quali sono le fonti ispiratrici dei paesaggi che troviamo in Tolkien.

BR: Gli Argonath ricordano il Colosso di Rodi e poi tutte le grandi statue come quella della Libertà. Per le Tombe dei Numenoreani l'ispirazione viene dagli Egizi. Le case di Rohirrim coi tetti di paglia riprendevano i popoli slavi, germanici, vichinghi. La Contea riprende il paesaggio rurale inglese precedente l'industrializzazione

AQ: i paesaggi brutti (Mordor) sono come un'estensione del paesaggio minerario inglese della rivoluzione industriale. I paesaggi montani derivano dai suoi viaggi in Europa.

BR: L'Ithilien così rigogliosa potrebbe essere l'Italia mediterranea, il Giardino d'Europa. Quando scrive una cartolina da Venezia, dice : sono a Minas Tirith!

LD : però la Terra di mezzo , essendo una creazione secondaria, confonde le carte rispetto ai modelli reali.

FM : Il Prancing Pony è un tipico Inn che può avere visto in Inghilterra e in Galles nella prima metà del XX secolo. Le rovine di Collevento potrebbero essere le rovine di Stonehenge.

AQ: I Rohirrim e la loro reggia con il fuoco in mezzo alla stanza e un buco da cui il fumo usciva dal tetto, come dai montanari da noi, e tanto tempo fa nelle capanne dei vichinghi

FM: Così ne *Lo Hobbit* la casa di Beorn e nel *Silmarillion* la casa di quel barbaro, Broda, che prende come schiava la madre di Turin, ispirate appunto ai vichinghi

BR: E' possibile fare un parallelo tra i Sudroni o Haradrim e i negri dell'Africa e gli Arabi

LD : Per l'abbigliamento e gli Olifanti il parallelo è sin troppo evidente , anche ai Cartaginesi che combattevano con gli elefanti

FM: Per gli Esterlings – i cattivoni dell'Est – l'autore del Bestiario di Tolkien, David Day, li rappresenta fisicamente come dei Tartari. E gli Orchi ?

AQ: E' difficile trovare paralleli nella mitologia europea : non c'erano eserciti così numerosi di Orchi, ma solo Orchi isolati

FM: L'aspetto a volte comico degli Orchetti, per esempio quando, a Cirith Ungol, Shagrat e Gorbag litigano, sembrano i diavoli delle dantesche Malebolge che litigano per accaparrarsi i dannati da torturare (lo torturo io, lo torturo io !), e poi il diavolo Barbariccia "che del cul fece trombetta". Tolkien non aveva simpatia per Dante , come non ne aveva di particolare per le letterature greca e romana, ma questo certo non significa che gli spunti culturali (perché quegli autori li conosceva!) , non gli siano rimasti. Ma torniamo ai paesaggi....

BR : Il monte Taniquetil a Valinor dove vi sono i consessi dei Valar è certamente ispirato al monte Olimpo.

FM: Cerin Amroth e altri set paesaggistici di tipo romantico (radure nei boschi illuminate dalla luna) vengono dai *marchen* tedeschi romantici della prima metà dell'Ottocento

BR: E, risalendo, bisogna andare fino a Petrarca : c'è un duraturo petrarchismo internazionale "Chiare , fresche e dolci acque". Anche Shakespeare imitava Petrarca.

FR: Il viaggio di Aragorn nel Sentiero dei Morti è come la discesa nell'Ade di Ulisse e Enea, come questi eroi il viaggio tra i morti per l'eroe serve per attingere risorse per la propria missione

FM : Le statue dei Pukel a Dunharrow mi ricordano le sculture centroamericane come quelle dei Maya, degli Olmechi, o quelle dell'isola di Pasqua

AQ: Questi resti di popoli antichissimi e sconosciuti rimanda ad Atlantide e al fascino che aveva Tolkien per il "Mito" come racconto di ciò che non si conosce

FR: Infatti, Numenor è esplicitamente un paesaggio geografico ispirato alla mitologia mediterranea di Atlantide

BR: Ma altre fonti ispiratrici per Numenor e la sua caduta sono quelle bibliche del Diluvio Universale e della Torre di Babele, catastrofi causate dalla superbia umana punita da Dio

FM : Per Numenor nella Storia della terra di mezzo c'è il romanzo incompiuto *The Lost Road* , in cui si vede una villa di un nobile numenoreano che è descritta come quelle degli antichi romani (e anche come nei *peplum movies* americani) ; uomini e donne seminudi, arpe , colonne, giardini pensili. Altra fonte è il bosco degli Ucorni che marcia contro Isengard, che è preso di peso dal "bosco" di guerrieri che marcia contro il castello di Macbeth nell'omonima tragedia shakespeariana..

Competenze tolkieniane

FM: Bene, possiamo passare all'ultimo punto . Possiamo trovare incongruenze di conoscenze nelle descrizioni dei paesaggi tolkieniani : di tipo zoologico, tettonico, astronomico, meteorologico, botanico ? per esempio in una Terra di Mezzo che si ispira all'Europa medievale ci sono sia il tabacco sia le patate, tipiche piante americane scoperte in età moderna.

BR: Le stelle dalla Contea cambiano rispetto agli altri paesi della Terra di Mezzo senza che sia chiaro se si sia andati in un altro emisfero. Inoltre lui si ispira a Orione descrivendone l'attuale posizione, ma noi sappiamo che migliaia di anni fa (quando deve avere preso luogo l'azione di *il SdA*) le stelle non potevano avere la stessa posizione

FR: E Valinor (se Arda è la nostra Terra di migliaia di anni fa) dove è ora ?

FM: Tolkien dice che dopo il disastro di Numenor “la via dritta (per Valinor) si è perduta” e dalla Terra di mezzo non è più possibile raggiungerla con un semplice viaggio fisico via mare. E la staffa, la usavano i cavalieri di Tolkien, visto che ci risulta che in tutta l’età antica fosse sconosciuta ?

LD: In effetti gli Antichi usavano i cavalli in battaglia per i cocchi, non cavalcandoli, cosa che cominciò nel medioevo. Può essere stata però una conoscenza che si è perduta . Le stesse invenzioni possono essere fatte in maniera indipendente, proprio per la staffa i Cinesi la inventarono indipendentemente dai popoli germanico-medievali

FR: Sì, le conoscenze possono essere perdute e poi ritrovate molto tempo dopo o inventate in maniera indipendente

BR : I Carrieri che nella Terra di Mezzo combattono contro i Numenoreani ricordano gli Hyksos , anche loro dotati di cocchi, che combatterono contro gli Egiziani.

FM: Una incongruenza, che però è voluta da Tolkien, è che nella Contea vi fosse una tecnologia moderna sconosciuta a tutti gli altri popoli della Terra di mezzo : l’ombrello da passeggio, l’orologio a muro domestico. Poi : cosa ne pensate della competenza militare (sia nella tattica delle battaglie sia nelle mosse dei duelli) di Tolkien ?

LD : Nella prima guerra mondiale Tolkien era addetto alle comunicazioni, inoltre in trincea ci stette poco a causa della febbre che gli salvò la vita. Forse non ha mai avuto una sola occasione di combattimento corpo a corpo

FR: A me le descrizioni tolkieniane degli spostamenti degli eserciti mi sembrano eccezionali

LD : D’altra parte la prima guerra mondiale non poteva avere dato esempi di battaglie di movimento come quelle dei Campi di Pelennor o di Trombatorrione, che rimandano più a Waterloo.

AQ: Tolkien sembra preferire le immagini ad effetto, come la grandezza “sterminata” degli eserciti, o il “monte” di cadaveri di Orchetti che permette a quelli vivi di scalare le mura a Trombatorrione. Poi insegnare agli Orchetti una vera e propria tattica di guerra non mi sembra possibile....Si muovono o per paura dei capi o per l’odio verso le altre creature

FM: Mi viene in mente che Tolkien avesse più conoscenze sui vegetali – in cui è molto dettagliato - che sugli animali.....

[la tavola rotonda così si interrompe sia per esaurimento delle idee sia perché - su un'altra tavola ! - è stata portata una torta alle pesche e alle noci fatta dalla madre di Alberto]